1868

N° 90

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 31 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4295 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda sporta dalla maggioranza degli elettori della borgata Castiglione, per ottenere che la borgata stessa venga staccata dal comune di Loria ed aggregata a quello di Godego;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Godego e Loria nelle sedute 27 giugno e 21 agosto 1867, e quella del Consiglio provinciale di Treviso in data 15 gennaio scorso;

Visto l'articolo 15 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, pubblicata nelle provincie venete col Nostro decreto 2 dicembre 1866,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La borgata Castiglione, staccandosi dal comune di Loria, è aggregata a quella di Godego.

Art. 2. Nel più breve termine possibile si procederà alla ricostituzione dei due Consigli comunali di Loria e Godego, riformando però le liste elettorali di quest'ultimo comune in base al 2° comma dell'articolo 17 della legge sovracitata, ed intanto le attuali rappresentanze continueranno nello esercizio delle loro funzioni, curando di non vincolare in modo alcuno l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Il numero MDCCCCLXXIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 10 gennaio 1868 del Consiglio di amministrazione della Cassa centrale di risparmio *Vittorio Emanuele* delle provincie siciliane;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione anzidetta della Cassa centrale di risparmio *Vittorio Emanuele*, mediante cui è aggiunto alle sue operazioni il servizio dei conti correnti pagabili a vista, secondo le norme seguite dalla Banca Nazionale, e coll'interesse del 3 per 100 all'anno sulle somme non inferiori a lire 500 (cinquecento).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 1° marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 9 febbraio 1868 fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Ricci Giuseppe, vicecancelliere mandamentale in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale aspettativa per altri sei mesi a far tempo dal 16 corrente mese;

Oberholtzer Andrea, cancelliere alla pretura di Fossombrone in servizio da 25 anni e dell'età di 55, collocato a riposo dietro sua domanda per causa d'infermità;

Longo Vito, vicecancelliere presso la pretura di Monte Sant'Angelo (Lucera), tramutato nella stessa qualità al mandamento di Sant'Agata di Puglia con incarico di reggere quella cancelleria;

Muzzane Giuseppe, nominato reggente il posto di cancelliere nella pretura di Niscemi in Sicilia, richiamato dietro sua domanda al precedente posto di vicecancelliere nella pretura di Belgiojoso;

Parise Luigi, già vicecancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, dimissionario per non avere preso possesso della carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere a San Giovanni in Fiore (Cosenza);

Damiani Nicola, id. di Sambiase (Nicastro), sospeso per decreto ministeriale 3 novembre 1867, richiamato in carica nell'istessa qualità e destinato alla pretura di Caulonia (Gerace);

Fania Scipione, commesso di 2ª classe presso la Regia procura del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato vicecancelliere del mandamento di Montemarano (Sant'Angelo dei Lombardi);

Della Ragione Costantino, cancelliere della pretura di Sant'Antimo (Napoli), tramutato a quella di Frattamaggiore;

Chiacchio Raffaele, id. di Nocera Inferiore (Salerno), id. di Sant'Antimo (Napoli);

Cassola Nicola, id. di Mignano (Santa Maria), id. di Nocera Inferiore;

Guidone Ferdinando, id. di Napoli, sezione Mercato, sospeso per decreto 4 settembre 1867, richiamato in servizio e nominato cancelliere alla pretura di Mignano;

Fania Urbano, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato a quella di Nola (Santa Maria);

Garofalo Domenico, id. a Modica, id. a Morreale (Palermo);

Mariconda Gaetano, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Modica, nominato vicecancelliere della pretura di Modica ed incaricato della reggenza di quella cancelleria;

Di Vincenzo Pietro, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Ribera, tramutato a quella di Piana dei Greci collo incarico di reggere quella cancelleria;

Loreto Luigi, commesso di stralcio al tribunale di Modica, nominato cancelliere alla pretura mandamentale di Burgio (Sciacca);

Filaramo Stefano, cancelliere della pretura di Favignana, tramutato a quella di Montemaggiore;

Jacono Stefano, id. di Campobello di Licata, id. di Naro (Girgenti);

Frenda Gaspare, commesso di stralcio al tribunale di Termini, nominato vicecancelliere della pretura di Termini;

Lombardo-La Pietra Salvatore, commesso di stralcio allo ufficio del R. procuratore di Termini, nominato vicecancelliere della pretura di Gangi (Termini);

Naso Salvatore, id. di Trapani, id. di Partanna (Trapani);

Grignani Pasquale id. id., id. di Calatafimi (idem);

Lombardo Giuseppe, id. applicato al tribunale di Modica, id. di Aragona (Girgenti);

Daniele Sebastiano, id. id. id., id. di Grotte (idem);

Scoto Vincenzo, vicecancelliere a San Cataldo, sospeso per decreto minist. 7 giugno 1867, richiamato in carica e nominato vicecancelliere a Serra di Falco (Caltanissetta);

Russo Giuseppe, commesso al tribun. di Caltanissetta, nominato vicecancelliere a Ribera (Sciacca);

Gaglio Calogero, id. di Girgenti, id. di Castellabate (id.);

Formica Alessandro, id. all'ufficio del R. procuratore in Girgenti, id. a Girgenti;

Salamone Francesco, vicecancelliere alla pretura di Aragona, sospeso per decreto minister. 21 giugno 1867, richiamato in carica e nominato vicecancelliere a Campobello di Licata (Girgenti);

Francioni Tito, eleggibile a carica di cancelleria, nominato vicecancelliere nella pretura di Firenze;

Tomasino Floran Benedetto, commesso applicato all'ufficio del R. procuratore in Palermo, id. di Morreale (Palermo);

Cuomo Vincenzo, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Calvello, richiamato dietro sua domanda al precedente suo posto di vicecancelliere alla pretura di Marcianise.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si procedette in primo luogo alla votazione per scrutinio segreto sopra i sei disegni di legge discussi nella seduta precedente, che vennero approvati; si diede comunicazione di una proposizione di legge del deputato Ricciardi intesa a riformare la legge elettorale, che sarà svolta nella seduta straordinaria della prossima domenica; e quindi proseguendo la discussione dello schema di legge sopra il dazio del macinato, delle proposizioni relative al quale ragionarono ancora il deputato Ferraris, il nuovo relatore Giorgini, il ministro delle finanze, e quindi per considerazioni particolari il deputato Rattazzi e il presidente del Consiglio de' ministri, si deliberò per appello nominale con voti 182 favorevoli, e 164 contrari ed una astensione di passare alla discussione dei singoli articoli.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 172. — Imposta sull'entrata.

Commissari:

Ufficio 1° Siccardi — 2° Fossa — 3° De Blasiis — 4° Salvagnoli — 5° Pescatore — 6° Silvani — 7° Castellani — 8° Sella — 9° Marsico.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 29 corrente fu aperto a Majori (provincia di Salerno) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati e con orario di giorno limitato.

Inoltre si fa noto che l'ufficio telegrafico del quale fu annunziata l'apertura colla *Gazzetta Ufficiale del Regno* è quello di Chiaramonte (provincia di Siracusa) e non Chiaromonte (provincia di Basilicata) esistendo già da tempo in quest'ultima località un ufficio telegrafico con servizio governativo e dei privati.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

In una lettera molto caratteristica diretta a lord Dartmouth il primo ministro grida nuovamente al paese: « la Chiesa è in pericolo. » Qual grido sarà la parola d'ordine del partito conservatore, che ha omai la missione di conservare la Chiesa stabilita d'Irlanda. Niuno ci saprebbe grado se rifrugassimo negli antichi discorsi del signor Disraeli, o se mettessimo a contrasto le sue prime condanne di quella Chiesa col suo recente ardore per conservarla. Passò il tempo quando la fermezza di un uomo di Stato aveva gran peso. Ora prendiamo gli uomini come li troviamo; li giudichiamo solo dalle loro azioni e parole presenti...

Ora avviene che l'anno in cui il signor Disraeli arriva al potere è il 1868. Siamo separati da quattro decadi, che virtualmente contengono più di un secolo di progresso, dai pregiudizi e dalle tempeste suscitate al tempo della emancipazione dei cattolici. La ferrovia, il telegrafo e la stampa hanno operato una vasta ed intelligente rivoluzione. Quella opinione pubblica che lord Palmerston chiamò « più forte degli eserciti » si è chiarita molto più possente anche del vantato progresso nelle armi dei combattenti. Ora esiste da vero una nuova generazione. Il pubblico che pensa sanamente, si accorge oggi che sospesa per tre anni la libertà in Irlanda, sono necessari per quel paese dei provvedimenti che rimedino al male, e che vi sono certi antichi errori che bisogna dileguare. Primissimo tra i quali è la Chiesa protestante stabilita in Irlanda. Figuriamoci una Chiesa cattolica romana stabilita in Inghilterra come Chiesa dello Stato; ogni rettore o vicario cattolico romano, ogni chiesa parrocchiale che per virtù della sua esistenza pigli parte al governo del paese in tutte le sue particolarità e tenti di esercitare una specie di missione mercè i suoi privilegi, e si vedrà che intollerabile stato di cose sarebbe. La opinione illuminata è una sola riguardo a ciò. La grande maggioranza della stampa dice che la Chiesa irlandese è condannata. Si vede e s'intende che siffatta controversia della Chiesa irlandese nulla ha di comune con la Chiesa inglese..... Le due questioni sono tanto dissimili che nissuno, tranne uno scamottatore, vorrebbe tentare di identificarle.

— Camera dei Comuni, tornata del 27 marzo. Lord Stanley propone il seguente emendamento alla mozione del signor Gladstone sulla Chiesa irlandese: « La Camera, concedendo che possano essere utili molte modificazioni nei beni temporali della Chiesa d'Irlanda da farsi dopo la inchiesta ora in corso, è d'opinione che qualunque proposizione a sopprimere la dilazione di detta Chiesa deve essere rilasciata alla decisione del futuro Parlamento. »

— Lord Stanley rispondendo al sig. Horseman deplora il prolungamento della guerra del Paraguay, ma non vede la necessità di un intervento che non è stato domandato.

— Camera dei Lords. — Il lord cancelliere dice che i negoziati per la controversia dell'*Alabama* non sono terminati. Il signor Seward ha proposto al Governo inglese di incaricare una Commissione generale di esaminare le pretese dei reclamanti. Lord Stanley ha domandato al Governo americano delle notizie più particolareggiate intorno a quella proposta.

— Il *Times* ha da Alessandria, 21 marzo:

Le notizie giunte dalla baia di Annesley dicono che tutte le truppe che formano la spedizione dell'Abissinia, tranne una batteria da montagna e quattro compagnie del 45° reggimento, sono partite da Zoulla per gli altipiani. La salute delle truppe è buona.

La nave inglese *Psyche* è arrivata qui oggi da Malta.

— In questo momento si prepara a Londra una Conferenza cui piglierebbero parte i rappresentanti delle unioni operaie di Glasgovia, Liverpool, Manchester, Sheffield, Leeds, Newcastle ed altre grandi città e i deputati delle associazioni operaie in ferro, cotone, lane, carbone e stoviglie. Vi saranno discusse tutte le questioni relative al salario, alla concorrenza, alle ore del lavoro, all'insegnamento primitivo, e tra le altre, la proposta di un congresso annuo dei rappresentanti di tutte le industrie. Si assicura che anche i principali sarebbero disposti a farsi rappresentare in dette conferenze.

FRANCIA. — Si legge nella *France*:

Un dispaccio da Berlino parlò di una nota che sarebbe stata mandata dal signor Bismarck agli agenti della Prussia all'estero, riguardo al viaggio del principe Napoleone a Berlino.

Crediamo di sapere che la notizia è esatta, e se siamo bene informati la nota in discorso affermerebbe tre cose:

1° Che il principe Napoleone non aveva veruna missione politica;

2° Che la Corte di Prussia e gli alti personaggi del governo hanno fatto al principe quell'accoglienza conforme al suo grado e veramente affettuosa.

3° Che le relazioni tra la Francia e la Prussia piene di cordialità, escludono qualunque idea preconcetta che non fosse essenzialmente pacifica.

BELGIO. — I giornali del Belgio recano numerosi particolari dei disordini occorsi in varie località del regno e di cui si ebbero già notizie telegrafiche.

Lo sciopero degli operai cominciò in piccole proporzioni a Châtelineau. Se non che i pochi scioperanti del pozzo carbonifero n° 5 si recarono ad altri pozzi ed intimarono ai macchinisti, sotto minaccia di tagliare le corde, di far risalire gli altri operai che si erano ridotti ai soliti lavori.

Di tal guisa, in pochi momenti, i scioperanti sommarono da 6 a 700. Il luogotenente Hollin che non volle ottemprare alle ingiunzioni dei tumultuanti, e che malgrado il numero ed i bastoni e le zappe di cui erano armati, volle, coi dodici gendarmi a cavallo che dipendevano dai suoi ordini, entrare nella corte in cui essi si trovavano, toccò due ferite gravi, ed ebbe feriti anche tre dei suoi. I gendarmi vennero respinti, e costretti a rifugiarsi nelle case vicine onde sottrarsi alle minaccie della folla sempre crescente. Appena giunse notizia di questi gravi avvenimenti a Charleroi, una parte della guarnigione di quella città partì subito con un treno speciale per recarsi sul luogo del tumulto. Si aspettava anche della cavalleria da Namur.

— Notizie posteriori giunte al *Journal de Charleroi* facevano sapere che gli operai di altri pozzi si erano messi a sciopero e si dirigevano verso Châtelineau preceduti da donne. Il generale Thibaut era in viaggio per Charleroi col reggimento dei carabinieri, due battaglioni di linea e con cavalleria della guarnigione di Bruxelles. Si diceva che gli operai fossero diretti verso Gilly.

L'*Echo du Parlement* era venuto a sapere che lo sciopero si estendeva. Vari laminatoi erano stati saccheggiati. L'ordine era stato ristabilito a Châtelineau, ma i disordini si erano estesi a Couillet, a Gilly ed a Montigny-sur-Sambre. A Montigny in un nuovo scontro colla truppa si ebbero dieci persone morte e ferite.

— Secondo le informazioni dell'*Etoile belge* i tumultuanti recaronsi poi alla fossa dell'*Epine* passando per la fossa detta la Ducher e vi hanno tutto distrutto. All'*Epine* bruciarono i piani e tentarono di incendiare gli uffici.

Le truppe comandate dal maggiore Quenne si recarono sui luoghi ed avvenne un serio scontro. Si parlava di sette o nove morti e di 10 feriti.

La sera tutto rientrava nell'ordine.

A Bruxelles si sono tenuti vari consigli di ministri, ed erano state inviate a Châtelineau forze considerevoli.

— Intorno ai disordini accaduti alla fossa dell'*Epine* l'*Indépendance belge* reca i seguenti ragguagli:

Gran numero di operai essendosene impadroniti, vi s'erano barricati. Furono dati ordini dal maggiore Quenne al capitano Sarrazin. La moltitudine ingrossava a vista d'occhio. La bar-

APPENDICE

NUOVI LIBRI

LES MÉMOIRES DE JUDAS

PAR

PETRUCCELLI DELLA GATTINA

(A. Lacroix, Verboeckhoven et C. a Bruxelles; Libreria Guillaumin a Livorno).

(*Cont. e fine* — Vedi numero 89).

Le *Memorie di Giuda*, considerate come un romanzo, sono certamente un lavoro pregevolissimo per più rispetti.

L'intreccio maestrevolmente ideato è semplice, naturale, e condotto con uno squisitissimo sentimento dell'arte. Vi è in tutto il dramma novità, freschezza ed effetto di stile e d'azione grandissimi.

Talora è una pioggia di stelle, di gemme: una aurora incantevole di primavera; talora una notte limpidissima col profumo delle rose di Sion, col canto degli usignuoli; talora una procella con fulmini e scrosci di tuono che mettono spavento; poi scene che danno i brividi e strappano un grido d'orrore dall'anima affannata.

Una fra le quali vogliamo qui riferire, come quella che può dar miglior argomento a giudicare delle arditezze di pensiero e di stile dell'autore. Ci perdonino le delicate fibre de' lettori, la citazione.

Ida, la bellissima fra le figlie di Gerusalemme, clandestino amorazzo di Pilato, è fatta prendere da Claudia la costui moglie; la quale a sfogo del suo geloso furore, e in luogo dei desiderati spettacoli del Circo di Roma, che la Giudea non le consente, fa gettar l'infelice giovinetta nella piscina, pascolo alle murene: e Giuda sta spettatore forzato dell'orribile tragedia; chè venuto a trovar Claudia, e invitato a sederle accanto presso la piscina, è tenuto come confitto sulla sedia dagli schiavi della feroce romana, finchè sia consumato il miserando sagrificio.

« Aussitôt que le corps d'Ida tomba dans le bassin, ces centaines de serpents comme un seul groupe se ruèrent sur lui. Ida se releva et tâcha de se tenir debout. L'eau la couvrait jusqu'à la poitrine. Elle commença alors avec ses mains à arracher les murènes, qui comme d'énormes sangsues l'appréhendèrent de leur bouche toute grande ouverte formant un disque armé de suçoirs et la mordirent. Ses mains glissaient sur ces corps glutineux dont le contact et la vue lui causaient plus d'horreur que son sang même, qui coulait, que sa chair qui était broyée. Ida ne cria pas. Un gémissement sourd, profond, inarticulé s'échappait de son gosier à son insu avec sa respiration hoquetée. Pour une murène qu'elle réussissait à détacher, avec un lambeau de chair de son corps dix se lançaient à ses bras, à sa poitrine, à son cou. Les yeux dilatés s'élançaient hors des orbites. Les muscles de sa figure se tordaient comme chez une hystérique. Les murènes enfonçaient leurs têtes aigües dans son corps et l'enlaçaient de leurs spires peu flexibles comme elles pouvaient.

«Ida retombait et disparaissait sous l'eau pour un instant à peine: puis elle se relevait. Son cou, ses joues avaient été envahis et mordus. On aurait dit une tête de Méduse. Les mains, les bras étaient chargés de ces horribles monstres. Elle était une plaie: l'eau rougissait. En ce moment une murène lui sauta aux lèvres. Ida plia. D'autres lui sautèrent aux yeux. Elle jeta un cri: fit un effort suprême pour se débarrasser de ces carcans vivants, de ces fers dévorants; elle réussit encore à délivrer sa belle figure horriblement déchirée, puis elle chancela et s'affaissa.

« Je la vis trembler sur l'eau se cramponnant au sable, mordre les reptiles, qui la mordaient. Puis les mouvements se ralentirent, cessèrent. Elle se raidit et un moment après son corps n'était plus qu'un squélette. »

Accanto a queste incontrate delle pagine dalle quali spira un'aura così pregna di voluttà e di fascino che il lettore riman come preso dalle vertigini e trovasi trasportato in un mondo fantastico, fra il bagliore della luce orientale, l'ombre profumate dei cedri, e gli olezzi inebbrianti delle rose e degli aranci di Sion; vi pare di udire il canto delle Sulamite.

E convien dire che il narratore stesso ne subisse la seduzione, perchè gli avviene talvolta che la sua penna trascorra alle ardite licenze dell'autore della *Cantica* — licenze che la casta critica non gli può consentire.

Ma anche in mezzo ai fiori, e a tanta vaghezza di immagini ammaliatrici, scoppia il sogghigno mefistofelico.

Un'acre ironia si fa sentire di tratto in tratto come le spine della rosa. I sali attici, i motti, i frizzi, i sarcasmi, tutte insomma le risorse dell'umorismo danno all'andamento del racconto quel carattere di bizzarro scetticismo che avvince e trascina, anche malgrado suo, il lettore a divorarsi il volume.

Considerato come satira, il libro del signor Petruccelli è qualche cosa che rassomiglia al labirinto di Dedalo. Il lettore si amarrisce per le sue vie, e quando si crede di esser venuto sul buon sentiero e di poter riuscire all'aperto, si trova più che mai fuorviato e senza direzione.

Ora è un personaggio che si presenta sotto un aspetto ed in tali circostanze da fornire materia ad un'allusione: ora è un'intiera scena; ora un passaggio; ora una considerazione filosofica; ora un motteggio. Voi vi credete tratto tratto di riconoscere il vostro tempo co' suoi tipi, ma appena vi pensate d'aver in mano il bandolo della matassa questa si arruffa e il filo si rompe. Per il che si può dire che se il signor Petruccelli con tal libro ha voluto ritrarre la sua epoca, non ha fatto però di maniera che il quadro sia nel suo complesso tutto ordinato, sia per ciò che riflette i caratteri, sia per l'intreccio ed il suo sviluppo, ad una allusione che si possa applicare esattamente alla nostra vita politica e sociale. Egli non si lascia mai afferrare per la chioma. Come un serpe vi guizza di mano appena credete di poterlo stringere e vi lascia incerti e sgannati.

Dal lato storico il libro è opera certamente rimarchevole per la copia della erudizione. L'autore vi appare famigliare affatto coi molti e importanti lavori dei quali si arricchì la critica storica, specialmente ai tempi nostri. Nel Talmud e negli altri libri ebraici, nelle opere del Graetz, del Fost e del Sauley ed in quelle dello Strauss, del Renan, del Salvador, del Peyrat, ecc. Petruccelli ha attinto con ingegnosa perspicacia le cognizioni dei tempi, degli usi, delle condizioni morali, politiche, sociali e religiose del popolo ebraico ai tempi del Messia. Però alla parte storica mal ci sembra che s'acconci la finzione romantica: il carattere di Giuda come quello di Gesù e di tutti gli altri personaggi si ribellano troppo a tutte le nozioni storiche, alle tradizioni, ed anche alle più ardite ipotesi.

La *quidlibet audendi potestas* concessa al poeta, lasciava libero e sconfinato il campo al romanzo: ma quando a questo si vuol intessere la storia, e le finzioni della fantasia intarsiare,

riera dello stabilimento era chiusa e guernita degli stromenti che s'adoperano nelle fosse, e gli operai si erano armati di randelli, di picche, ecc. Dopo le intimazioni le truppe si avanzarono attaccando alla bajonetta. Gli operai le ricevettero a colpi di pietra, e furono tirati anche colpi da fuoco. La truppa rispose lanciando il grosso dei soldati sulla folla, la quale si diede da ogni parte a fuggire, e la cava di carbone venne militarmente occupata. Furono feriti alcuni soldati. Fra gli operai v'ebbero de'morti.

— Il dipartimento belga della guerra ricevette i seguenti dispacci telegrafici che sono pubblicati dall'*Indép. Belge*:

Charleroi, venerdì (ore 9 14).

Il comandante della divisione territoriale, luogotenente gen. Desart, al ministro della guerra:

« Tutto pare perfettamente tranquillo. La notte fu assai calma. »

Charleroi, venerdì (ore 9 24).

« La situazione è molto rassicurante. »

Charleroi (mezzodì e 48)

Il luogotenente generale comandante la 2ª divisione territoriale al ministro della guerra:

« Continua la calma e la tranquillità. »

— L' *Indép. belge* ha per telegrafo da Châtelet, 27 marzo (ore 6 della sera):

Il paese questa sera è relativamente calmo, ma esiste ancora una grande effervescenza.

Dappertutto v'hanno distaccamenti di truppe.

Il lavoro venne parzialmente ripreso.

— Da Bruxelles, 28 marzo, scrivono all'*Havas*:

Secondo i telegrammi pubblicati ieri sera dal l'*Etoile belge*, il movimento cominciato al mattino a Farciennes ed a Lambressart si sarebbe esteso verso Cammes. Si aggiunge che i tumultuanti sul far della sera si sono dispersi, ma annunziando che sarebbero ritornati all'indomani per impedire la ripresa dei lavori.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 18 marzo:

La proposta presentata alla Camera dei rappresentanti per far rimettere in circolazione la carta moneta che era stata ritirata, è stata rimandata alla Commissione finanziaria.

Si assicura che il ministro della guerra Stanton, temendo di essere assalito nel suo Ministero da bande armate avrebbe ordinato alla guarnigione di Washington di stare pronta a difenderlo.

Il general Thomas, comandante il distretto del Tennessee, ha annunziato che si sono formate colà delle bande armate per impossessarsi per forza del governo. Il generale Grant ha autorizzato il generale Thomas a fare uso di tutti i mezzi a sua disposizione per tutelare le autorità del Tennessee.

Stando alle notizie di Cuba il vescovo dell'Avana sarebbe partito perchè commise degli atti d'insubordinazione che avrebbero indotto il capitano generale a dargli ordine di partire dal paese.

Nuova York, 18 marzo.

Il progetto che riguarda l'ammissione di nuovi rappresentanti dell'Alabama al Congresso è stato rimandato al Comitato della ricostituzione.

Washington, 27 marzo.
(Gomena transatlantica).

Il *bill* che vieta di appellarsi dalle Corti di distretto alla Corte suprema è stato adottato nuovamente, nonostante il veto del Presidente, nelle due Camere del Congresso.

— Si legge nel *Messager franco-américain*:

Il signor Stanbery diede lettura nella seduta del 13 marzo dell'Alta Corte di giustizia della seguente lettera:

Signor giudice supremo,

Nella questione del processo contro Andrea Johnson, presidente degli Stati Uniti; io, Andrea Johnson, presidente degli Stati Uniti, avendo ricevuto una citazione per comparire davanti a questa onorevole Corte, sedente come Corte di giustizia, per rispondere a certi articoli di processo, trovati e presentati contro di me dall'onorevole Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, fo atto di presenza mediante i miei avvocati Enrico Stanbery, Beniamino Curtis, Geremia Black, William Evarts e Tommaso Nelson, ai quali ho delegato la mia autorità e difesa, e che sono incaricati da me di chiedere a questa onorevole Corte uno spazio di tempo conveniente per preparare la mia risposta ai detti articoli. Dopo un accurato esame degli articoli del processo ed essermi consultato col mio avvocato, ho creduto che fossero necessarii almeno quaranta giorni per preparare la mia risposta, e chiedo rispettosamente che questo mi sia concesso.

ANDREA JOHNSON.

Si sa che questa domanda fu respinta con 40 voti contro 10. Ecco come era concepita la risposta:

« Il Senato ordina che il Presidente risponda agli articoli del processo il giorno 23 marzo anno corrente. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Per iniziativa di una Commissione composta di onorevoli cittadini della Guardia Nazionale di Firenze, venne, per la fausta occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Margherita con S. A. R. il Principe Umberto, fatta la proposta di offrire all'augusta Sposa un dono in nome delle Milizie cittadine del Regno e per spontanea sottoscrizione aperta fra le medesime.

La gentile proposta ebbe pronta e generale adesione dalle Guardie Nazionali d'ogni parte del Regno.

A dar effetto alla proposta medesima ed a meglio superare le difficoltà che specialmente la ristrettezza del tempo opponeva, il luogotenente generale comm. Belluomini, comandante la Guardia Nazionale di Firenze, e presidente della Commissione provvisoria, ha inviata ai comandanti le Guardie Nazionali del Regno la seguente circolare:

Firenze, 28 marzo 1868.

Onorevole signor comandante,

La generale esultanza prodotta in Italia all'annunzio degli sponsali di S. A. R. il Principe Ereditario colla principessa Margherita di Savoia è stata indubbiamente manifestata con segni d'affetto e di devozione da ogni ordine di cittadini, da ogni paese, e da tutte le rappresentanze del Regno. Il solenne avvenimento che nella Casa di Savoia, la sola degna di sedere sul Trono d'Italia, fa riporre le speranze di un futuro splendido e conveniente per una grande Nazione sarà festeggiato per ogni dove, e certamente torneranno gradite all'animo del Re e de' suoi giovani figli le dimostrazioni che da per tutto in loro onore si preparano. Fra queste è riuscita gratissima al valoroso principe Umberto quella dell'esercito.

Nella convinzione che tornerà del pari gradito alla gentile principessa un dono qualunque della milizia cittadina del Regno, si adunò qui una Commissione provvisoria iniziatrice, e pubblicò un apposito manifesto, che per mezzo delle locali prefetture e dei sindaci sarà stato rimesso, lo spero, a tutti i comandanti le guardie nazionali, e quindi ancora alla S. V. Illustrissima.

Adempio ad un incarico avuto dalla Commissione provvisoria coll'indirizzare a Lei la presente circolare. Essa tende non ad eccitare cotesta milizia cittadina, degnamente affidata al suo comando, a concorrere al nobile scopo, ma solo a farle conoscere le appresso disposizioni per l'effettuazione della cosa:

1° Nelle comunità ove la guardia nazionale è instituita in uno o più battaglioni, il comandante potrà regolarsi in modo, per la trasmissione della somma raccolta, da farla giungere in Firenze entro il dì 20 aprile veniente.

2° Il comandante potrà ritenere presso di sè le note di soscrizione, e ciò per suo discarico, dichiarando con apposita lettera il numero dei soscrittori e la somma raccolta.

3° A cura della Commissione sarà fatta menzione nel giornale fiorentino *La Gazzetta d'Italia* delle somme raccolte, del numero dei soscrittori per ogni milizia comunale.

4° Al Comitato dei generali per la scelta ed acquisto del dono vanno aggiunti i generali comandanti le guardie nazionali di Catania e di Messina, ed i generali addetti allo stato maggiore di S. A. R. il principe di Carignano, colonnello generale della guardia nazionale del Regno, i quali non furono, per errore, mentovati nel sopracitato manifesto.

Nutro fiducia che anche cotesta guardia nazionale figurerà senza dubbio nell'elenco da pubblicarsi, ed intanto accolga la S. V. Illustrissima le proteste della mia distinta considerazione.

Il Luogotenente Generale
Presidente della Commissione provvisoria
G. BELLUOMINI.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 27 dall'Osservatorio vesuviano al *Giornale di Napoli*:

Le lave del Vesuvio non molto copiose seguitano a solcare il cono dal lato settentrionale, di rincontro alla *Punta del nasone* che è la parte più elevata del monte di Somma. Il cono di eruzione si è rotto verso la base appunto da questa parte e spinge fuori globi di fumo cinereo con brani di lava, specialmente per questa nuova apertura. Le detonazioni continuano ad essere meno strepitose e ricorrenti. Gli strumenti sono poco agitati, ma non ancora hanno ripreso il loro andamento ordinario.

È l'ottava volta che ho dovuto visitare il fuoco di questo incendio vesuviano attraversando la neve; e mentre questa a densi fiocchi mi cadeva sulle spalle nell'*atrio del cavallo*, presso il fronte delle nuove lave, mi trovava in compagnia di molti curiosi, tra i quali vi erano donne gentili che sprezzavano ogni disagio per contemplare il maraviglioso fenomeno.

— Nell'adunanza che si tenne dalla Classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia Reale delle scienze di Torino il giorno 22 del corrente marzo, si lessero i seguenti lavori:

1° Notizia biografica intorno all'ingegnere Carlo Bernardo Mosca, socio nazionale residente dell'Accademia torinese, deceduto li 13 luglio 1868; scritto del socio commendatore Prospero Richelmy.

2° Memoria intorno al genere di uccelli, denominato *Prionochilus* Strichl. e ad una specie non ancora descritta che vi appartiene: lavoro del conte Salvadori, assistente al Museo zoologico dell'Università torinese.

3° Cenni biografici intorno a Giovanni Van der Hoeven, naturalista olandese. Scrittura del socio cavaliere Lessona.

4° Sulla scoperta della telegrafia elettrica, erroneamente attribuita al Volta. Scrittura del socio cavaliere Govi.

In questa stessa tornata il socio Genocchi presentando alcuni lavori pubblicati dal principe Baldassarre Boncompagni, ne disse brevi parole ad intendimento di commendarli.

L'accademico segretario aggiunto
A. SOBRERO.

— Leggesi nella *Lombardia* di ieri:

Sappiamo che la Commissione esaminatrice dei concorsi per l'anno 1867 della Società del Quartetto di Milano ha compiuto ieri il lungo e non facile suo lavoro. Eccone il risultato:

Concorso I. — Sinfonia per orchestra d'introduzione alla tregedia *Saul* di Alfieri.

Su N. 12 lavori presentati: insieme premiati Bazzini Antonio di Brescia con punti 9 20, e Rossi Giovanni di Parma con punti 9 10.

Concorso II. — Duetto per pianoforte e violino in tre tempi.

Su N 5 elaborati riescì come secondo premio il signor Fasanotti Filippo di Milano con punti 7 75 — nessuno avendo raggiunto i punti 8 50 richiesti per ottenere il primo premio.

Concorso III. — Madrigale a quattro voci senza accompagnamento.

Su N. 13 temi sortirono Consolini Giovanni di Brescia con punti 9 50 e Tempia Stefano di Torino con punti 9 27.

— Il Consiglio amministrativo del Collegio convitto nazionale di Genova avendo deliberato di innalzare alla memoria dell'insigne benefattrice dell'Istituto medesimo Francesca Tommasina Brignole-Assereto un monumento che attestasse la gratitudine cittadina verso quella generosa, affidava allo scultore Benetti l'incarico di effigiarne in marmo l'imagine. E ieri, 29, fu il giorno destinato alla solenne inaugurazione e allo scuoprimento del busto maestrevolmente eseguito, solennità, a cui opportunamente venne congiunta la distribuzione dei premii agli alunni delle scuole interne di quel collegio. Intervenivano alla cerimonia il prefetto della provincia, il R. provveditore agli studi, i consiglieri municipali addetti alla pubblica istruzione ed un eletto numero di professori e cultori delle buone discipline. (*Gazz. di Gen*)

— La signora vedova Poitevin annunzia mediante lettera ai giornali l'esito della sua ascensione aerostatica di ieri l'altro:

Partita alle 5 pom. dal Politeama andò a cadere un'ora dopo a Montecorboli nel popolo di San Donato a Livizzano, in luogo detto Marzano e precisamente nel podere denominato Ajale, proprietà dei fratelli Puccioni. Marzano dista 4 chilometri da Montespertoli.

La signora Poitevin ringrazia quel sindaco signor Puccioni e la sua famiglia delle gentili accoglienze e dell'ospitalità che le diedero con tanto cordiale sollecitudine nella loro casa.

— Andrea Johnson è il primo presidente degli Stati Uniti che sia messo in istato d'accusa davanti al Senato; ma non è la prima volta che il Senato si trasforma in « *High Court of impeachement.* » Nel 1797 il Senato giudicava Blount, uno dei suoi membri, messo in accusa per aver tentato di dare la Luisiana agli Inglesi. In vari tempi sono stati processati cinque giudici, e deposti dal Senato: nel 1803 il giudice Giovanni Pickering; nel 1805 il giudice Chase; nel 1830 il giudice Peck; nel 1857 il giudice Watrons; nel 1862 il giudice Humphreys. (*Nord*)

— La colonia greca stabilita a Marsiglia ha perduto uno de' suoi decani, e noi potremmo dire, così il *Sémaphore*, uno dei fondatori nella nostra città di quel commercio greco che ha preso nel tempo nostro si grande incremento.

È morto in età di 80 anni il signor Giorgio Zizinia che una lunga malattia teneva da molto tempo lontano dagli affari.

Venuto a Marsiglia in seguito alle stragi di Scio, dopo la perdita del padre, che fu una delle vittime della rivoluzione greca, il signor Zizinia trovò nel paese dove aveva migrato una seconda patria. Quivi fondò bentosto co' suoi fratelli una casa di commercio che non tardò ad occupare uno dei primi posti. Le sue relazioni si estesero dapprincipio più particolarmente fra l'Egitto e la Francia, e più tardi con tutto l'Oriente. Da quel tempo data pure la fondazione della maggior parte delle case greche della nostra città, le quali, come è noto, hanno dato agli affari di questa piazza uno svolgimento considerevolissimo stabilendovi un commercio importante che ha di presente relazioni estesissime sui più grandi centri commerciali dell'Europa.

Il signor Zizinia aveva grande riputazione d'intelligenza e di probità. Quando il Regno ellenico fu rigenerato, il nuovo Governo lo designò suo rappresentante a Marsiglia in qualità di console, alla qual carica non rinunziò che quando le malattie lo costrinsero a riposo forzato.

Il signor Zizinia era commendatore dell'Ordine greco del Salvatore, ufficiale del Nicham Ifticar e cavaliere della Legion d'onore.

— Togliamo dall'*Opinion Nationale* i seguenti ragguagli intorno alla galleria che il duca di Luynes, morto testè, donava alla Biblioteca Imperiale di Parigi.

La collezione Luynes consta di armi antiche, di vasi etruschi, di medaglie, ecc. Tra le ultime sono notevoli quelle de' re Nabatei, le monete della Jonia e di Sicione, alcune pezze di Navos, e un'anfora ornata di grappoli d'uva, alcune monete d'oro di Rodi coll'effigie di Apollo, una pezza di Caria coll'effigie di Mausolo. Vi si trovano infine varii esemplari di monete galliche, tra le quali una coll'effigie di Vercingetorige, e una pezza parigina col serpente, emblema del fiume che cingeva l'antica Lutezia (il nome gallico di Sequan dato alla Senna, onde i Romani fecero Sequana, vuol dire serpente).

— Scrivono da Berlino al *Times* che il dottor Petermann, il noto geografo di Gotha, ha annunziato che la spedizione artica tedesca s'intraprenderà fra alcuni mesi, partendo da Brema pel continente polare.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Dronero. — Eletto avv. Achille Bernardi con voti 239.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 30.

Corre voce che il ministro d'agricoltura conte Potocki abbia dato le sue dimissioni.

Pietroburgo, 30.

Assicurasi che il conte di Schouvaloff, capo della polizia segreta, andrà a Parigi a rimpiazzare il barone di Budberg.

Parigi, 30.

L'*Etendard* assicura che nel Consiglio dei ministri tenuto questa mattina fu deciso definitivamente di abbandonare ogni idea di sciogliere anticipatamente il Corpo legislativo.

Il conte di Breteuil, primo segretario dell'ambasciata a Dresda, fu nominato console generale di Francia a Venezia.

Breslavia, 30.

Ieri, dietro ordine del vescovo, incominciò un *Triduo* pel Papa e per la Chiesa Cattolica perseguitata in Italia, in Russia, in Polonia e in Austria.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	30
Rendita francese 3 %	69 30	69 30
Id. ital. 5 %	48 30	48 72
Id. id. 15 aprile	— —	48 67
Id. id. *deport*	— —	— 05
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	380	376
Id. romane	46	46
Obbligazioni str. ferr. romane	95	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	37	37
Obbligazioni ferr. merid.	127	126
Cambio sull'Italia	11 ¾	11 —

Vienna, 30.

Cambio su Londra	115 45	115 60

Londra, 30.

Consolidati inglesi	93 ⅛	93 ⅛

Messina, 30.

Il principe Amedeo giunse qui alle 5 pomeridiane, salutato da una grande folla. S. A. R. intervenne al teatro, ove fu accolta festevolmente. Domani, dopo il banchetto offertogli dal Municipio, il principe partirà per Catania.

Londra, 31.

Camera dei Comuni. Gladstone dice che l'istituzione della Chiesa anglicana in Irlanda produsse nocevoli risultati. Afferma che essa, come istituzione politica, è odiosa, piena di pericoli e socialmente ingiusta. Combatte eloquentemente qualsiasi dilazione nel discutere la sua proposta e chiede che la Camera proceda alla votazione della medesima.

Lord Stanley risponde che il Parlamento attuale non deve incagliare l'azione del futuro Parlamento in una quistione di tanta importanza. Conchiude col presentare l'emendamento già da lui annunziato.

O'Neill e Moncrieff sostengono la proposta del signor Gladstone. Cochrane la combatte. L'avvocato generale dichiara che essa è incostituzionale.

La discussione continuerà domani.

Madrid, 31.

Venne tolto lo stato d'assedio nella provincia di Granada.

La Camera ha rigettato con 121 voti contro 29 l'emendamento del deputato Luarca, col quale si chiedeva che le spese non potessero eccedere le entrate, e che si addivenisse ad una diminuzione di 29 milioni sui servizi pubblici.

Bruxelles, 31.

L'*Eco del Parlamento* annunzia che l'agitazione è del tutto cessata nel distretto di Charleroi; 15000 operai hanno ripreso i loro lavori; 2500 li riprenderanno domani.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 marzo 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro di 2 a 3 mm. La pressione è sopra la media; cielo nuvoloso; mare agitato nel mezzogiorno; domina forte il vento di nord e di nord-est.

Anche nel resto d'Europa il barometro è stazionario, e la pressione è sopra la media specialmente nel sud-ovest.

Dura la stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 30 marzo 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 758,5	mm 760,0
Termometro centigrado	10,0	14,0	6,0
Umidità relativa	45,0	37,0	47,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima ..... + 14,0
Temperatura minima ..... + 4,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Crispino e la Comare*, con la prima donna Lella Ricci.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Vittorio Alfieri.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *Echec et mat.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 31 marzo 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 30	54 27½	54 50	54 45	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		73 50	73 25	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		36 75	36 50	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1380	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1540	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 ..	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	44 ½	45 ½	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	160 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali ...	» 1 genn. 1868	500	208 »	204 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	143 »	142 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	424 »	423 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. ...	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	»		» »	» »	» »	» »	54 75	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	36 75	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	73 75	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 70	27 60
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	110 55	110 30
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 05	109 80
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 15	22 10
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 40 per liquidazione, 54 60-55-50 fine aprile.

Il sindaco: A. MORTERA.

diremmo, sopra figure e personaggi storici, è forza piegare alle leggi, ai vincoli ed alle esigenze di quella. Scambiare addirittura le parti non può essere concesso. Or questo appunto ci sembra aver fatto il signor Petruccelli: però se noi abbiamo ammirato l'arte e il magistero del romanziere e la splendida immaginazione, non possiamo del pari approvare il libro quando dovessimo giudicarlo dal punto di vista della storia sul quale ha pur la pretesa di incardinarsi, e della quale accenna, se non erriamo a fare la critica.

Tra la grande figura di Gesù, sublime e pura personificazione di una innegabile trasformazione della società umana — lasciando qui in disparte il dogma divino — tra Gesù, diciamo, e Giuda, il signor Petruccelli s'è volto con non dissimulata preferenza all'ultimo; a questi i colori più vivi e smaglianti della sua tavolozza, le proporzioni e l'attitudine dell'eroe, il dinanzi del quadro: a quello le ombre, le pallide e incerte tinte, il secondo o terzo posto. Le leggi dell'estetica, l'unità di concetto e d'azione del romanzo, l'effetto del quadro, non comportavano due protagonisti: il signor Petruccelli poichè s'ebbe scelto, in Giuda, il proprio eroe, non potè tollerare che gli sorgesse accanto un'altra figura che la storia e la leggenda rendevano inseparabile da quello, e ponevano di tanto al di sopra: l'artista non esitò, e fece arditamente e inesorabilmente sagrifizio delle leggi della storia a quelle dell'estetica.

Certo anche in questa parte il sig. Petruccelli adoperò un'abilità pari all'audacia: diè mano ai libri, sfogliò e risfogliò commentarii e sistemi, e raccolse tutto quanto di vero o di ipotetico gli poteva valere a togliere di seggio il Nazareno.

Tutto ciò che la leggenda aveva poeticamente personificato in Gesù, il romanziere l'ha scomposto e l'ha ritornato agli altri elementi; ai personaggi che lo circondavano, al popolo. Il Cristo si andò così rimpicciolendo, mentre tutto il mondo che la sua luce teneva nell'ombra si è rilevato tanto da assorbirlo; e in sua vece e al suo posto è messa la figura di Giuda: Giuda che, quasi il vaticinato dai profeti, vuol essere il liberatore d'Israele dalla dominazione straniera; Giuda che respinto da Gesù al quale ha sempre fatto del bene, non solo gli perdona, ma s'adopera a salvarlo, e ci sta innanzi come il tipo della fedeltà nell'amicizia!....

Non vogliamo, nè il potremmo qui, far maggior e più diffusa analisi delle *Mémoires de Judas*. Ci basti l'aggiungere che il signor Petruccelli, entrato nella via che abbiamo accennato, va fino alle estreme conseguenze: tanto che nelle ultime pagine del suo libro, le parti sono sì fattamente invertite che Giuda ci appare il salvatore.... di Cristo!

È logico; ma la via è sbagliata.

Il che diciamo nell'ipotesi che il signor Petruccelli non solo abbia voluto scrivere un romanzo ma svolgere una tesi filosofica e storica ad un tempo. Perchè noi pensiamo che la grandezza e severità di certi argomenti non comporti libertà o licenza di fantasia; e vogliono essere *dissecati* col freddo coltello dell'anatomia — se la scienza è da tanto — non scoloriti dal pennello dell'artista. Ciò non vale quando i colori hanno resistito al tempo, contato per secoli.

L'artista ed anche il filosofo ci potrebbero rispondere coi versi del Tasso:

« .... all'egro fanciul porgiamo aspersi
Di soave licor gli orli del vaso... »

Ma a noi sembra migliore e più vera quest'altra sentenza di un celebre pensatore francese, il quale ricordando ciò che dice la leggenda del Beato Angelico: « qui ne peignait qu'à genoux les têtes de la Vierge et du Christ », soggiunge: « il serait bien que la critique fît de même, et ne bravât les rayons de certaines figures, devant lesquelles se sont inclinés les siècles, qu'après les avoir adorées. Le premier devoir du philosophe est de s'unir au grand cœur de l'humanité pour le culte de la bonté et de la beauté morales, manifestées dans tous les caractères nobles et les symboles élevés. »

SILVIO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia

Situazione al 1° gennaio 1868.

	VIGENTI al 1° maggio 1867	EFFETTUATI nel 2.° quadrimestre 1867	EFFETTUATI nel 3.° quadrimestre 1867	TOTALE delle Colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 2.° quadrimestre 1867	RESTITUITI nel 3.° quadrimestre 1867	TOTALE delle Colonne 5 e 6	VIGENTI al 1.° genn. 1868 ossia differenza tra le Colonne 4 e 7	RISULTANZE PEL 3.° QUADRIMESTRE 1867 in confronto a quelle del 2.° quadrim. del 1867 — Differenza tra le colonne 2 e 3 — in più	Differenza tra le colonne 2 e 3 — in meno	Differenza tra le colonne 5 e 6 — in più	Differenza tra le colonne 5 e 6 — in meno
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Cassa di Firenze	6,191,016 88	467,799 41	1,375,105 38	8,033,951 67	1,219,560 20	575,145 02	1,794,705 22	6,239,246 45	907,305 97	»	»	641,415 18
Milano	2,425,861 07	598,585 80	385,552 12	3,409,998 99	214,892 35	261,877 82	476,770 17	2,933,228 82	»	213,033 68	46,935 47	»
Napoli	13,467,037 65	1,157,804 65	1,070,144 81	15,694,987 11	931,302 33	987,485 69	1,918,788 02	13,776,199 09	»	87,659 84	56,183 36	»
Palermo	7,572,735 58	651,116 04	512,319 99	8,736,171 61	561,581 20	205,814 82	767,396 02	7,968,775 59	»	138,796 05	»	355,766 38
Torino — Militari	28,884,938 80	3,966 60	34,200 »	28,923,105 40	551,283 51	480,125 21	1,031,408 72	27,894,696 68	30,233 40	»	»	71,158 30
Torino — Diversi	4,671,253 23	583,255 29	347,232 85	5,601,741 37	1,034,303 76	293,456 35	1,327,760 11	4,273,981 26	»	236,022 44	»	740,877 41
		3,462,527 79	3,724,555 15		4,512,923 35	2,803,904 91			937,539 37	675,512 01	103,168 83	1,812,187 27
Totale	63,212,873 21	7,187,082 94		70,399,956 15	7,316,828 26		7,316,828 26	63,083,127 89	*in più* 262,027 36		*in meno* 1,709,018 44	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA. (VALOR NOMINALE)												
Cassa di Firenze	16,798,973 05	2,405,669 46	2,525,977 29	21,730,619 80	10,626,217 28	757,172 »	11,383,389 28	10,317,230 52 (a)	120,307 83	»	»	9,869,045 28
Milano	8,471,421 19	613,324 69	982,391 22	10,067,137 10	587,676 26	648,548 51	1,236,224 77	8,830,912 33	369,066 53	»	60,872 25	»
Napoli	4,275,061 55	926,173 42	2,264,107 30	7,465,342 27	663,898 42	876,646 »	1,540,544 42	5,924,797 85	1,337,933 88	»	212,747 58	»
Palermo	1,663,300 »	314,400 »	667,400 »	2,645,100 »	144,700 »	539,800 »	684,500 »	1,960,600 »	353,000 »	»	395,100 »	»
Torino	29,772,103 38	1,412,300 »	1,823,498 81	33,007,902 19	1,295,542 45	1,109,254 16	2,404,796 61	30,603,105 58 (b)	411,198 81	»	»	186,288 29
		5,671,867 57	8,263,374 62		13,318,034 41	3,931,420 67			2,591,507 05	»	668,719 83	10,055,333 57
Totale	60,980,859 17	13,935,242 19		74,916,101 36	17,249,455 08		17,249,455 08	57,666,646 28	*in più* 2,591,507 05		*in meno* 9,386,613 74	
PRESTITI.												
Cassa di Firenze	12,236,615 96	1,469,000 »	619,016 »	14,324,631 96	131,491 64	77,045 72	208,537 36	14,116,094 60	»	849,984 »	»	54,445 92
Milano	5,786,821 42	102,500 »	82,500 »	5,971,821 42	3,944 46	21,398 70	25,343 16	5,946,478 26	»	20,000 »	17,454 24	»
Napoli	9,451,283 09	1,754,181 »	443,550 20	11,649,014 29	12,000 »	23,500 30	35,500 30	11,613,513 99	»	1,310,630 80	11,500 30	»
Palermo	7,489,614 41	689,655 36	550,000 »	8,729,269 77	»	»	»	8,729,269 77	»	139,655 36	»	»
Torino	24,409,306 42	1,411,563 67	902,353 89	26,723,223 98	464,673 42	423,350 76	888,024 18	25,835,199 80 (c)	»	569,209 78	»	41,322 66
		5,426,900 03	2,597,420 09		612,109 52	545,295 48			»	2,829,479 94	28,954 54	95,768 58
Totale	59,373,641 30	8,024,320 12		67,397,961 42	1,157,405 »		1,157,405 »	66,240,556 42	*in meno* 2,829,479 94		*in meno* 66,814 04	

DISTINTA PER CATEGORIA
dei depositi in numerario vigenti al 1° gennaio 1868.

	Giudiziari	Amministrativi	Cauzioni	Particolari	Provincie	Comuni	Istituti di carità	Amministrazioni militari	Surrogazioni militari	Diversi e non inscritti	TOTALE	Vecchia scrittura	TOTALE GENERALE
Cassa di Firenze	989,862 94	2,936,571 82	835,890 86	23,294 24	»	83,048 88	15,200 »	»	»	730,658 52	5,614,527 26	624,719 19	6,239,246 45
Milano	1,698,153 38	584,428 41	55,772 45	56,102 88	»	»	»	»	»	29,294 98	2,423,752 10	509,476 72	2,933,228 82
Napoli	4,142,256 06	485,141 79	207,780 04	28,007 40	»	710 »	524 55	12,000 »	»	125,880 29	5,002,300 13	8,773,898 96	13,776,199 09
Palermo	1,379,731 45	517,482 67	71,128 93	162,783 36	»	»	8,277 55	»	»	38,832 47	2,178,236 43	5,790,539 16	7,968,775 59
Torino	1,427,640 01	906,468 29	95,078 53	55,481 »	»	38,000 »	3,500 »	120,000 »	13,274,574 91	2,435 49	15,923,178 23	16,242,499 71	32,165,677 94
Totale	9,637,643 84	5,430,092 98	1,265,650 81	325,668 88	»	121,758 88	27,502 10	132,000 »	13,274,574 91	927,101 75	31,141,994 15	31,941,133 74 (d)	63,083,127 89

RISULTAMENTI GENERALI.

ATTIVO.

	NUMERARIO in Cassa	CREDITO — per prestiti	CREDITO — per interessi di prestiti	CREDITO — per tassa sui depositi di titoli	CREDITO — per interessi di rendite	Fondi impiegati in acquisto di rendite ed assegni provvisori	Fondi impiegati in rendite pel servizio delle affrancazioni	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Firenze	442,231 »	14,116,094 60	747,900 51	6,518 »	1,755 »	»	47,869 33	631 32	3,492 30	15,366,492 06
Milano	453,903 21	5,946,478 26	115,014 22	1,830 »	18 75	222 23	478,884 75	14,644 54	1,030 31	7,012,026 27
Napoli	402,697 75	11,613,513 99	430,887 28	4,066 »	19,637 69	27,580 45	390,757 79	1,685,439 24	1,369 01	14,575,949 20
Palermo	598,958 37	8,729,269 77	364,672 74	1,006 »	87,917 50	2,663 90	1,862,816 19	192 »	538,845 18	12,186,341 65
Torino	632,931 48	25,835,199 80	1,086,401 20	8,527 »	44,828 25	56,298 55	1,124,312 10	9,682,435 05	582,525 85	39,053,469 28
Conto corrente col Tesoro	»	»	»	»	»	»	»	»	»	(f) 4,878,466 66
Totale	2,530,721 81	66,240,556 42	2,744,875 95	21,947 »	154,157 19	86,765 13	3,904,650 16	11,383,342 15	(e) 1,127,262 65	93,072,745 12

PASSIVO.

	SOMME in deposito	DEBITO — per interessi di depositi in denaro	DEBITO — per interessi di titoli depositati	DEBITO — per mandati non pagati	DEBITO — per annualità d'affrancazione	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	Spese di amministrazione	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Firenze	6,239,246 45	337,746 20	99,179 98	1,879,739 13	2,290 75	44,735 55	»	6,071,500 55	15,676 16 $^{7}/_{12}$	14,690'114 77 $^{7}/_{12}$
Milano	2,933,228 82	209,298 48	140,173 02	225,040 35	2,619 87	478,096 44	3,200 »	2,844,404 39	»	6,836,061 37
Napoli	13,776,199 09	426,228 62	52,844 50	945,391 66	28,426 86	391,732 24	3,800 »	»	»	15,624,622 97
Palermo	7,968,775 59	89,346 66	15,213 57	509,058 87	88,766 5?	1,8?7,782 46	225 41	1,336,732 14	»	11,885,901 25
Torino	32,165,677 91	2,137,364 01	437,777 11	2,292,554 12	54,693 09	1,016,294 79	371,172 98	»	2,751 62	38,50?,285 66
Differenza a pareggio dell'attivo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5,527,759 09 $^{5}/_{12}$
Totale	63,083,127 89	3,199,983 97	745,188 18	5,851,784 13 (h)	176,797 12	3,778,641 48	378,398 39	10,312,637 08	18,427 78 $^{7}/_{12}$ (g)	93,072,745 12

Torino, addì 14 febbraio 1868.

IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
CERESOLE.

L'AMMINISTRATORE CENTRALE
F. MANCARDI.

MOVIMENTO DEL NUMERARIO
NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI.

2° Quadrimestre 1867.

Entrata.
Depositi 3,462,527 79
Restituzione di prestiti 612,109 52 } 4,074,637 31
Uscita.
Prestiti 5,426,900 03
Restituz. di depositi . 4,512,923 35 } 9,939,823 38
} 14,014,460 69

3° Quadrimestre 1867.

Entrata.
Depositi 3,724,555 15
Restituzione di prestiti 545,295 48 } 4,269,850 63
Uscita.
Prestiti 2,597,420 09
Restituz. di depositi . 2,803,904 91 } 5,401,325 00
} 9,671,175 63

Differenza in meno nel 3° Quadrim. 1867 . L. 4,343,285 06

(a) Nuova scrittura . . . . . . L. 10,342,694 52
Vecchia scrittura . . . . . » 4,536 » } 10,347,230 52

(b) Nuova scrittura . . . . . . L. 16,120,689 18
Vecchia scrittura . . . . . » 14,482,416 40 } 30,603,105 58

Prestiti concessi dal 1° ottobre 1863 al 1° gennaio 1868

	N°	L.
Bologna	62	7,538,900 »
Cagliari	37	2,690,000 »
Firenze	67	8,895,500 »
	166	18,524,400 »
Milano	46	6,143,680 »
Napoli	81	14,529,620 »
Palermo	20	11,483,000 »
Torino	420	12,915,815 40
Totale	733	63,596,515 40

Torino. Somme rimaste da pagare al 1° ottobre 1863 sui prestiti concessi a tutto settembre 1863 . . . » 3,111,197 34

Totale . . . . L. 66,707,712 74

Prestiti pagati dal 1° ottobre 1863 al 1° gennaio 1868 . . . » 54,175,133 45

Residuo a pagarsi al 1° gennaio 1868 . . . L. 12,532,579 29

(c) Nuova scrittura . . . . . . L. 12,318,162 15
Vecchia scrittura . . . . . » 13,517,037 65 } 25,835,199 80

(d) Distinta per categoria dei depositi di vecchia scrittura.

Cassa di		L.	
Firenze	Cauzioni	624,719 19	624,719 19
Milano	Diversi	509,476 72	509,476 72
Napoli	Giudiziari	5,053,937 15	8,773,898 96
	Cauzioni	3,719,961 81	
Palermo	In via di accertamento	5,790,539 16	5,790,539 16
Torino	Giudiziari	541,301 25	16,242,499 71
	Amministrativi	285,291 11	
	Cauzioni	352,174 28	
	Surrogazioni militari	14,617,121 77	
	Comuni	126,282 40	
	Casse di risparmio	28,840 76	
	Istituti di carità	21,393 54	
	Amministraz. militari	270,000 »	
	Diversi	94 60	
		Totale . . . L.	31,941,133 74

(e) Pagamenti eventuali . . . . L. 589,387 40
Mandati da riscuotere . . . » 537,875 25 } 1,127,262 65

(f) Capitale . . . . L. 4,700,000 00
Interessi del 2° semestre 1867 da riscuotere . . . . » 178,466 66 } 4,878,466 66

(g) Cioè: Interessi da rimborsare in prestiti contratti per requisizioni austriache . L. 2,751 62
Affrancazioni toscane, cambio dei titoli nominativi creati con R. decreto 19 novembre 1859 ed altro . . . . . L. 15,676 16 $^{7}/_{12}$ } 18,427 78 $^{7}/_{12}$

(h) Per prestiti . . . . . L. 2,243,073 83
Per oggetti diversi . . . » 3,608,710 30 } 5,851,784 13

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno 7 aprile pross. v. in una delle sale della suddetta Direzione demaniale posta sulla piazza dei Giudici al civico n. 1, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

7. La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
854	939	Casellina e Torri	Dalla prebenda vescovile di S. Maria del Fiore.	Un podere con alcuni appezzamenti di terra e casa colonica, vitato, pioppato e lavorativo . .	3 50 49	102 905	9052 50	905 25	50	
855	910	Firenze	Dai Camaldolesi di Santa Maria degli Angeli.	Casa con piccolo orto sita sulla piazza detta di S. Salvi composta di 27 piccole stanze formanti numero 10 quartieri.	00 75 15	»	13199 80	1319 98	100	
856	912	»	Come sopra.	Caseggiato che componeva l'ex-convento dei Camaldolesi di Santa Maria degli Angioli a San Salvi composto di due piani con soffitte abitabili. Diviso in numero 76 vuoti o stanze formanti numero 30 quartieri; più una piccola bottega addetta ad uno dei 30 quartieri.	00 49 93	»	17322 »	1732 20	100	
857	976	Casellina e Torri	Dai Padri di San Jacopo sopr'Arno detti della Missione.	Un podere con casa colonica e annessi, detto S. Giusto a Signano situato nel popolo di San Giusto a Soffiano, composto di terreni lavorativi, vitati, pioppati e boschi cedui.	12 86 41	377 540	22407 33	2240 73	100	500
858	977	Bagno a Ripoli	Come sopra.	Due poderi detti Minore di Mura e Maggiore di Mura situati nel popolo di Santa Maria dell'Antella con casa colonica e annessi, composti di terreni vitati, olivati, pioppati, una casa da pigionali di due quartieri, ed una villa padronale composta da un vasto fabbricato, e due piccole fabbriche con cappella, cucina, frantoio, rimessa e vasto stanzone per gli agrumi e un giardino.	8 26 00	242 526	33423 67	3342 36	100	1500
859	981	Brozzi	Dal Benefizio semplice sotto il titolo di S. Biagio posto in S. Michele in Orto in Firenze.	Tre appezzamenti di terra seminativa, vitata, pioppata e fruttata situati in luogo detto Quattro Vie.	2 25 49	66 203	4035 60	403 56	25	
860	982	Brozzi e Peretola	Dal Benefizio di S. Francesco d'Assisi in Santa Maria Maggiore.	Due appezzamenti di terra seminativa, vitata e pioppata, posti in luogo detto Presa del Ponte Grande.	1 14 36	33 577	4670 13	467 01	25	
861	983	Brozzi	Dalla Cappella di S. Giuseppe nella Metropol.	Un appezzamento diviso in due campi piccoli composto di terreni seminativi, vitati e pioppati, situato in luogo detto Sarceto.	0 23 80	6 987	419 22	41 92	10	
862	984	»	Dalla Cappella di S. Lorenzo nella chiesa di S. Martino a Brozzi.	Tre appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato e prativo, situati in luogo detto San Martino.	0 90 20	26 483	1349 93	134 99	10	
863	985	»	Dall'Uffiziatura di Santa Maria del Fiore nel Duomo.	Un appezzamento di terra lavorativa, vitata e pioppata.	0 15 31	4 492	446 87	44 68	10	
864	986	»	Dalla Cappella corale di Sant'Agnese, nella metropolitana fiorentina.	Una casa padronale e colonica in un sol corpo, situata nel popolo di Santa Lucia alla Sala. La padronale composta di tre piani compreso il terreno di numero 9 membri; la colonica pure di tre piani col terreno di numero 6 membri, porticale, capanna, tinaia, numero 2 stalle, aia, pozzo in comune ai vicini, e piccolo orto e Podere in otto appezzamenti composti di terra lavorativa, prativa, vitata e pioppata.	3 28 52	96 346	10789 20	1078 92	100	1000
865	987	»	Dalla Cappella di S. Pier Cœlorum nel Duomo di Firenze.	Nove appezzamenti di terreno vitati, pioppati e lavorativi, situati in Via Nuova, S. Francesco, Strada maestra, Giumenteci, a Petriolo, di sopra al fosso Nuovo, Cupola, Quattro-Vie, San Francesco; tutti nel popolo di S. Piero a Quaracchi.	5 31 75	155 952	14491 37	1449 13	100	
866	988	»	Dalla Cappella di S. Donato in Santa Maria del Fiore.	Terreno vitato, pioppato e sodivo, attraversato nel senso longitudinale dalla via detta della Rotta; situato nel popolo di San Biagio a Petriolo.	1 49 63	43 852	4955 80	495 58	25	
867	908	Firenze	Dal Capitolo fiorentino.	Bottega da pigionale divisa in due parti con piccola entrata a destra della chiesa, ed altra entrata sulla piazza di Sant'Andrea, sotto la chiesa di detto Santo.	00 00 42	9 126	2893 50	289 35	25	
868	909	»	Come sopra.	Bottega da pigionale, situata sulla piazza di Sant'Andrea, sotto la chiesa del Santo di detto nome.	00 00 31	9 91	2644 80	264 48	25	
869	910	»	Come sopra.	Bottega da pigionale, posta sulla piazza di Sant'Andrea, sotto la chiesa di detto Santo. . . .	00 00 31	9 91	2644 80	264 48	25	
870	911	»	Come sopra.	Bottega con piccolo stanzino dietro, posta sulla piazza di Sant'Andrea, sotto la chiesa del Santo di detto nome.	00 00 48	9 144	3014 50	301 45	25	
871	939	»	Dai PP. di S. Filippo Neri sotto il titolo di S. Firenze.	Casa sull'angolo della via del Corno-Serve Smarrite, distinta col civico num. 2, composta di numero 3 piani oltre il terreno, cioè via del Corno al pianterreno num. 2 magazzini e piccolo cortile; al primo piano quartiere di num. 7 stanze, al secondo idem, al terzo num. 6 stanze, ed in via Serve Smarrite num. 2 magazzini al piano terreno.	00 01 67	9 492	25148 26	2514 82	100	
872	963	Casellina e Torri	Dall'ex-Cappella di San Francesco di Paola e S. Giovanni Gualberto.	Podere situato nel popolo di Santo Stefano a Ugnano composto di terreno lavorativo, vitato e pioppato.	00 88 97	255 10	1542 93	154 29	10	
873	964	Sesto (già Pellegrino)	Dall'ex-canonicato teologale nella Cattedrale di Fiesole.	Terreno seminerio situato nel popolo di Santa Maria a Novoli	00 47 04	13 800	1225 35	122 53	10	
874	941	Firenze	Dai Camaldolesi di Santa Maria degli Angeli	Appezzamento di terra denominato Orto di San Salvi con vigna, casa colonica, due stalle e cantine.	01 25 42	»	6938 »	693 80	50	

1057 Firenze, 16 marzo 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Reggio Emilia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 4 aprile 1868 nell'ufficio del ricevitore del demanio in Reggio Emilia alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 29 febbraio u. s.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nella cassa dei ricevitori demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitollati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore nove antimeridiane alle ore quattro pomeridiane negli uffici del demanio in Reggio Emilia.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, e con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biolche	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	93 *bis*	Reggio Emilia — *Villa Cadè.*	Capitolo della Basilica di Parma	Vasto tenimento di terreno posto in Villa Cadè intermediato dalla strada Emilia, dalla ferrovia e dal canale del Canonicato, con fabbricati rustici e loro dipendenze, casino civile, casa da cameranti, casello ed un opifizio ad uso molino, denominato Canonicato. — Viene coltivato a cereali, alberato e vitato, con prati irrigatorii ed artificiali	165 78 14	358 »	336940 67	33694 06	500 »	13228 65

1039 Addì 19 marzo 1868.

Il Delegato Demaniale: SAN LAZZARO.

1107

Avviso.

Si rende noto che con istanza presentata all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca il giorno 28 marzo 1868, il signor Agostino *quondam* Michele Paoletti di Lammari, domiciliato elettivamente in Lucca presso e nell'uffizio del sottoscritto procuratore legale, ha chiesta la nomina di un perito per la descrizione e stima dei beni immobili investiti dal giudizio di spropriazione forzata incoato con precetto del mese del dì 3 gennaio 1868, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Lucca il suddetto giorno 28 marzo 1868, contro ed a carico di Pietro del fu Francesco Menicucci residente a Lammari (comunità di Capannori, provincia di Lucca).

Dott. GAETANO CAMPETTI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 27 marzo corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, dichiarò il fallimento di Luigi Brotini dimorante in via di Mezzo, n. 33, ordinando l'apposizione dei sigilli di mobili, effetti e carte del fallito, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Raffaello Tagnoni. Destinò poi la mattina del 13 aprile prossimo a ore 11 per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto

Li 28 marzo 1868.

1109 F. NANNEI, vice canc.

Citazione.

Con atto notificato dal sottoscritto usciere addetto alla pretura del quarto mandamento di Firenze è stato citato, sulla richiesta del signore Ildebrando Lazzarini, il signor Enrico Dall'Olio, già domiciliato a Firenze, oggi di domicilio ignoto, a comparire alla pubblica udienza che sarà tenuta da detta pretura ff. di tribunale di commercio, la mattina del dì ventinove aprile mille ottocento sessantotto, a ore 9 precise, per sentirsi condannare anco mediante arresto personale e con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante appello, opposizione, giudizio di cassazione e di revocazione, e senza cauzione al pagamento di lire cinquecento trenta, importare della cambiale mercantile da esso emessa nel dì ventisei gennaio mille ottocento sassantatrè scaduta e non pagata, dei frutti e delle spese a forma di ragione.

Il detto atto è stato da me infrascritto usciere notificato, affisso, e consegnato in coerenza degli articoli 139 e 141 del vigente Codice di procedura civile.

Li 27 marzo 1868.

L'usciere
1101 OLINTO CIUTI.

Sunto di notificazione di sentenza.

Nel dì 30 marzo 1868 a richiesta della Banca anglo-italiana residente a Firenze, Piazza S. Gaetano, n. 3, rappresentata dal sottoscritto, Giuseppe Campetti usciere addetto al tribunale civile ff. di tribunale di commercio di Firenze ha notificato al signor Eliseo Poujade negoziante già dimorante a Firenze all'Albergo di Roma ed attualmente senza domicilio, residenza e dimora conosciuta, la sentenza provvisoriamente esecutiva dal surriferito tribunale pubblicata nel dì 26 marzo 1868, registrata il 27, portante condanna del signor Poujade a pagare anche mediante arresto personale alla Banca anglo-italiana la somma principale di lire 3663 e cent. 35, più interessi e spese: e ciò mediante affissione di una copia autenticata della sentenza medesima alla porta esterna della sede del suddetto tribunale, e consegna di altra copia pure autenticata al Ministero Pubblico presso il tribunale medesimo.

Dott. PIETRO BIAGINI.

Visto l'usciere capo
G. CAMPETTI. 1114

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.